

VERBALE DELLA SEDUTA COSTITUTIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOCARNO
DEL 17 MAGGIO 2021

Presidenza: CAMPONOVO Rosanna,

Vicepresidenza: BELGERI Mauro,

Scrutatori: CERINI Karin, JEGEN Mattia

Presenti: AKAI Alberto, ALBI Francesco, ANGELINI PIVA Barbara, ANTOGNINI Franca, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BALLANTI Mariana, BARZAGHINI Andrea, BELTRAME Simone, BERETTA Giulia Maria, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPONOVO Valérie, CAVALLI Gianfranco, CAVALLI Mauro, GENAZZI Gionata, GHIELMETTI Martina, GIACOMETTI Martina, GUERRA Gianni, KITANOVA Viktoria, LAPPE Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MERLINI Simone, MILETO Sheila, MONOTTI Giovanni, PIDÒ Kevin, RENZETTI Luca, SANTONI Maila, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, VETTERLI Gianbeato, ZENONI Roberto.

Assenti scusati: MALINOV Aleksandar, MELLINI Piergiorgio

Membri del Municipio presenti: Alain SCHERRER, Sindaco
Giuseppe COTTI, Vicesindaco
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Nancy LUNGHI, Nicola PINI, Pierluigi Zanchi, municipali.

Alla presenza di 38 consiglieri comunali alle ore **20:33** il signor **Gianbeato Vetterli**, decano del legislativo comunale, dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI con il seguente **ordine del giorno:**

1. costituzione dell'Ufficio presidenziale provvisorio;
2. dichiarazione di fedeltà alla Costituzione dei neo eletti consiglieri e subentranti e consegna delle credenziali;
3. nomina dell'Ufficio presidenziale (presidente, vice presidente e due scrutatori);
4. nomina delle commissioni permanenti (gestione, piano regolatore e legislazione);
5. nomina dei revisori dell'Azienda municipalizzata dell'acqua potabile;
6. nomina dei delegati e dei subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti di cui il Comune fa parte;
7. mozioni e interpellanze.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, decano del Consiglio comunale, esordisce con le seguenti parole:

“Caro Sindaco, cari Municipali, care colleghe e colleghi, i molti avvenimenti a tutti i livelli locali, nazionali ed internazionali occorsi durante l’ultima Legislatura, conclusasi con la ben nota crisi sanitaria mondiale, paragonabile per i suoi effetti solo alle precedenti guerre mondiali ci impongono, assieme alla maggiore sensibilità ambientale della popolazione, un chiaro cambiamento di paradigma nelle decisioni politiche rispetto agli ultimi decenni, per porre maggiore attenzione ad uno sviluppo più sostenibile, che non sarà indolore per molti, ma necessario per tutti. Sarà una strada in salita, perché non esistono soluzioni semplici a problemi complessi, ma la capacità umana di talvolta impensabili, rapidi adattamenti a nuove forme e nuovi sistemi di essere non si fermerà e gli oramai ineluttabili cambiamenti già in atto si consolideranno permettendo all’umanità tutta, ne sono certo, di fare un nuovo passo avanti nella direzione di un più diffuso benessere. Certo, il cammino sarà ancora lungo e, almeno al momento, a complicare e frenare le cose ci si è messo pure lo stramaledetto virus cinese.

Tornando allo sviluppo sostenibile che, ricordo, ha come obiettivo di permettere a tutta l’umanità una vita dignitosa, serena ed equa, senza distruggere i sistemi naturali da cui trae le risorse per vivere e senza oltrepassare la capacità naturale di assorbire gli scarti e i rifiuti dovuti alle attività produttive, in pratica uno sviluppo armonioso tra economia, socialità e protezione ambientale, ci troviamo in questo momento a tutti i livelli istituzionali dinanzi a diverse situazioni poco consone con gli obiettivi citati.

Escludendo problematiche di competenza di Autorità superiori e immediati forti stravolgimenti che non farebbero che peggiorare la situazione a scapito di uno o dell’altro obiettivo, ne cito solo alcuni a cui anche il nostro livello istituzionale dovrà prestare attenzione e che meritano attente riflessioni nei tre ambiti dello sviluppo sostenibile:

- in ambito politico/economico:

è anzitutto importante riequilibrare i compiti tra pubblico e privato. Da un lato si sono privatizzati nel recente passato determinate aziende o compiti, mantenendone comunque sempre il controllo con la maggioranza azionaria pubblica, e dall’altra si è passati ad una regolamentazione dettagliata ed opprimente dell’economia privata che sempre più ci porterà verso un’economia pianificata senza stimoli di crescita. Questo ha portato ad un’espansione delle Amministrazioni con conseguenti costi di personale, che assorbono praticamente tutte le risorse fiscali, e di conseguenza a nuove pulsioni verso uno Stato imprenditore, che sappiamo, e gli esempi sono tanti, molto meno efficiente del privato mosso, finché rimane nei giusti limiti, dal legittimo obiettivo del profitto.

Ad uno sviluppo economico che sappia far evolvere al meglio idee e progetti creando il giusto numero di posti di lavoro e la ricchezza necessaria per concretizzare un’equa politica sociale ed ambientale non serve uno Stato imprenditore, ma uno Stato snello e forte che sappia legiferare in modo semplice e preciso, monitorare le attività senza diventare opprimente, e sanzionare senza guardare in faccia a nessuno chi non rispetta le regole.

Per arrivare a questo necessita anzitutto un pragmatico e profondo riesame dei compiti dello Stato stesso a tutti i suoi livelli con decisioni coerenti senza influssi ideologici di alcun genere. Non si tratta assolutamente di indebolire lo Stato per sviluppare un incontrollato illiberale liberismo, infame traditore del giusto liberalismo, ma di una redistribuzione dei compiti più efficace ed efficiente lasciando ai privati, secondo il miglior modello possibile di sussidiarietà, quello che i privati sanno fare meglio offrendo condizioni quadro che permettano loro di svilupparsi armoniosamente e di poter essere concorrenziali all’interno dell’economia sia locale che globale.

Lo Stato va invece rafforzato nelle sue competenze istituzionali e fatto tornare ai suoi compiti primari di regolamentazione di base della società, assegnatigli dalla Legge.

A partire dagli anni ’60 del secolo scorso lo Stato a tutti i suoi livelli, comunale, cantonale e federale è diventato sempre più invasivo, sviluppando una furia regolatrice che non ha pari nella storia, che frena l’iniziativa privata seria e corretta, sinora il vero motore dello straordinario sviluppo del nostro

piccolo paese e di tutti noi e che comporta sempre più alti costi allo Stato stesso. Faccio solo un piccolo esempio recente, ma ce ne sono purtroppo moltissimi altri: la protezione dei beni storici in cui si sono inclusi anche immobili di costruzione recente perché considerati architettonicamente interessanti. E fin qui la questione può essere ancora accettabile, ma se poi vogliamo dettare ai proprietari anche limitazioni al cambiamento dell'arredamento interno e, limitandone la libertà di cambiamento a scapito delle loro esigenze operative, andiamo anche ad utilizzare soldi pubblici per questo, certamente l'invasione dello Stato ha rotto gli argini e non si può più parlare di uso parsimonioso delle risorse.

Sempre in ambito economico, checché ne pensano moderne teorie politico-economiche, non si può continuare con l'uso smodato del debito pubblico, che permette a tutti i livelli istituzionali di continuamente rimandare le misure strutturali atte a riequilibrare la situazione. Si tratta della più sfrontata negazione della solidarietà intergenerazionale perché aggrava le future generazioni di oneri insostenibili e mette in pericolo i sistemi previdenziali. Praticamente una tassazione/confisca dei capitali a risparmio che costerà allo Stato ben più di quanto possa essere utile in momenti di crisi l'accensione sproporzionata di debiti.

Se, per le conseguenze della crisi sanitaria in atto, questa brutta tendenza dovesse subire un'ulteriore accelerazione bisognerebbe da subito stabilire un rigoroso programma di rientro, che non vada a caricare ulteriormente le spalle delle future generazioni.

Da ultimo insostenibili sono anche molti costi d'investimento dello Stato, che il privato realizzerebbe con molto meno, ma, si sa, spendendo soldi non propri si è portati a fare meno attenzione ai costi. Si tratta di una situazione provocata anche da molti studi inutili e controproducenti fatti allestire da politici per mancanza di competenza e coraggio che, in caso di decisioni errate, possono così scaricare la colpa degli errori su altri.

- Passo all'ambito sociale:

senza entrare nella miriade di dettagli di uno Stato sociale, necessiteranno profonde riflessioni su due grandi temi direttamente legati anche all'ambito economico e inerenti questioni di solidarietà orizzontale e verticale.

Alla solidarietà verticale ho appena accennato per quanto riguarda l'insostenibile trapasso dei sempre più elevati debiti, economici e soprattutto finanziari, alle prossime generazioni, caricandole di un fardello iniziale a cui potranno far fronte solo con pesanti rinunce che le attuali generazioni non hanno voluto assumersi.

Per quanto concerne invece la solidarietà orizzontale essa deve trovare al più presto una soluzione per gli elevati disavanzi tecnici delle Casse pensione pubbliche. Se a livello cantonale si parla di oltre 2 miliardi anche a livello comunale, con ca 25-30 mio di disavanzo, non stiamo particolarmente bene. Premetto che non si tratta di voler penalizzare l'impiego pubblico, ma del ripristino dell'equo trattamento tra cittadini in uno Stato di diritto in cui la Legge ed il trattamento dovrebbero essere uguali per tutti. Già tra le varie Leggi sul lavoro esistenti ci sono delle incongruenze per non parlare di ingiustizie, ma poi risulta particolarmente stucchevole che per il risanamento delle CP pubbliche sia lo Stato a doverci mettere una pezza, quindi a pagare sono e saranno essenzialmente anche coloro che, invece, il risanamento della propria CP hanno dovuto finanziarlo di tasca propria. Per i beneficiari di tale privilegio si tratta invece praticamente di un aumento di stipendio a posteriori pagato da chi di questo non ha potuto e non può beneficiare. E non si pensi che alla fine allo Stato costerà meno di quanto enunciato sopra perché, più che aspettiamo per regolarizzare questa iniqua situazione, più il costo lieviterà ulteriormente perché tutti i parametri per un miglioramento sono da tempo in zona negativa e non c'è alcuna ragione di credere che possano cambiare nei prossimi anni. Non è propriamente un bell'esempio di solidarietà orizzontale come non lo è quanto successo nella purtroppo non ancora conclusa crisi pandemica il fatto che gli impiegati pubblici rimasti a casa senza lavoro hanno sempre potuto usufruire dello stipendio al 100% mentre gli impieghi privati, se rimasti

a casa senza lavoro per imposizione delle Autorità, hanno potuto usufruire solo dell'indennità per lavoro ridotto limitata all'80%.

È evidente che intervenire in questo ambito non è politicamente pagante, anzi, ma non fare nulla contro l'evolversi di una vera e propria ingiustizia sociale è a mio avviso una grave inadempienza politica.

- E passo al 3° ambito dello sviluppo sostenibile: l'ambiente che sempre di più condiziona le scelte politiche anche locali e che non sempre risultano in linea con gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Di principio tutto quanto si vuole fare per la protezione ambientale è sicuramente giusto, ma non può fare astrazione del rapporto costo/effetto e delle conseguenze economiche a breve e lungo termine, pena di mettere in crisi interi settori economici con le relative conseguenze per le persone attive in quel settore. Faccio solo un esempio: vogliamo eliminare il traffico aeronautico? Bene, chi lo vuol fare dovrebbe però dire anche chi darà poi lavoro per il sostentamento proprio e della proprie famiglie alle centinaia di migliaia di addetti al settore? Per non parlare poi della perdita di tecnologia avanzata, specifica del settore, ma che poi trova sempre applicazione in molte altre attività comuni della società. La stessa cosa vale per chi vorrebbe eliminare il traffico privato ed in generale limitare la mobilità della gente per proteggere l'ambiente. Purtroppo molte scelte politiche in ambito ambientale sono arrivate in ritardo ed ora bisogna recuperare parecchio tempo perso, le capacità tecniche ci sono, ma un grande problema sono le disuguaglianze economiche a livello mondiale tra le nazioni. Se non adottata da tutte le nazioni contemporaneamente l'efficacia delle politiche ambientali si riduce di molto e purtroppo, senza risorse i paesi poveri non possono fare politica ambientale, anzi si espongono a veri e propri crimini contro l'umanità perpetrati da gente senza scrupoli che esportano nei paesi poveri i problemi ambientali creati nei paesi ricchi. Ecco nuovamente dove uno Stato forte deve essere capace di intervenire duramente nei confronti di questi criminali senza dall'altra parte opprimere con sempre nuove e complicate regole, che poco o nulla portano alla causa, seri ed onesti imprenditori locali. Come accennato in precedenza non esistono soluzioni semplici a problemi complessi ma le stesse non dovrebbero venire ulteriormente complicate da blocchi ideologici, che tanti danni hanno fatto nel passato e stanno ancora facendo attualmente nel mondo, che dovrebbero invece essere sostituiti da un pragmatismo etico, che solo può aiutarci a risolverli.

È certamente più facile attaccarsi alle ideologie, che non pensare e sviluppare nuove soluzioni pragmatiche che giorno dopo giorno ci vengono proposte dai ricercatori di base e che messe in pratica stanno dimostrando la loro efficacia. Purtroppo, le ideologie che mentalmente danno sicurezza e non lasciano dubbi portano sempre a favorire taluni a scapito di altri mentre il solo metodo liberale, che si pone molte domande, affronta dubbi e quindi richiede molto lavoro mentale, che vuol essere attento alle esigenze di tutti, attento alla libertà individuale - a condizione che non limiti quella degli altri - ed attento all'uguaglianza di tutti, anche dei meno fortunati, può portare ad un progresso sociale e ad un benessere duraturo.

Benessere per tutti in uno Stato liberale che, proprio per questo, non deve essere invasivo ed invadente più del necessario per non ostacolare l'iniziativa privata, Stato liberale che rafforza e non sopprime la responsabilità personale dei singoli cittadini. Per questo ci vogliono decisioni forti e condivise di politici coraggiosi, che antepongono, non solo a parole, interessi pubblici a quelli della conquista o del mantenimento della propria posizione.

A frenare simili decisioni c'è purtroppo anche una Legge elettorale inadeguata, che favorisce l'estrema frammentazione delle opinioni con la possibilità opportunistica di congiunzione delle liste tra gruppi che, passata l'elezione, poco hanno in comune e che prevede anche la lista senza intestazione, nata su spinta popolare di coloro che si sono sempre - giustamente dico io - opposti alla modifica della legge che non permetteva più, come nel passato, di livragare i candidati non graditi di una lista intestata. Ritornare al passato senza possibilità di congiunzione delle liste e con la possibilità di livragare i nomi sulle liste intestate, favorirebbe a mio avviso la creazione di poteri

più forti e chiari, necessari per decidere, perché il continuo rinvio di decisioni urgenti perché non si trovano maggioranze a sostegno ferma inopportuna tutto lo sviluppo.

Inoltre, per far bene il proprio lavoro politico bisognerebbe guardare molto di più anche oltre il proprio orticello verso Comuni e/o Cantoni più virtuosi dei nostri, che fanno costantemente gli esercizi precedentemente elencati valutando e decidendo in modo pragmatico sui molti temi loro sottoposti per il buon funzionamento di una società avanzata come la nostra.

Lo Stato, impiegando parsimoniosamente le risorse fiscali prelevate ai cittadini, deve anzitutto ottemperare ai suoi compiti di giusta redistribuzione della ricchezza, di protezione ed aiuto ai più deboli, di formazione sociale, scolastica e professionale, di sensibilizzazione all'assunzione della responsabilità personale dei cittadini e di severo controllo delle regole democraticamente stabilite nel proprio arsenale giuridico, nonché evitare il furto e garantire la redistribuzione corretta a favore di tutti i cittadini, dei proventi delle risorse naturali presenti sul territorio.

Territorio che da parte sua va salvaguardato con la massima attenzione perché non può crescere mentre cresce a vista d'occhio chi ne usufruisce. È un campo a cui sono molto sensibile da quando da ragazzo passavo le mie vacanze sull'alpe aiutando i miei zii contadini, da tempo esprimo profonda delusione per quanto avvenuto al proposito dagli anni 60 in poi e dispiacere per il fatto che in quegli anni, correva il 1968, la popolazione del Ct. Ticino aveva respinto in votazione referendaria una legge di pianificazione del territorio estremamente lungimirante che, verosimilmente, avrebbe evitato almeno i peggiori danni al nostro territorio con le ben note zone edificabili sovradimensionate, con lo spreco inaudito di vaste parti di territorio su cui sono stati costruiti una miriade di anonimi capannoni ora, vera e propria beffa al territorio, anche parzialmente dismessi. Da tempo oramai per Comuni e Patriziati - cito questi perché proprietari di grandi estensioni nelle nostre valli e montagne - il territorio è divenuto una risorsa da sfruttare senza troppe attenzioni né al suo passato né al suo futuro, omettendo di curarlo e valorizzarlo, lasciando al proprio triste destino, in totale disprezzo delle grandi fatiche dei nostri avi, molti reperti antropologici del passato come sentieri e nuclei alpestri con i relativi interventi sul territorio per sfruttare ogni m² utile della povera terra. Chi non è capace di valorizzare il proprio passato difficilmente riuscirà a forgiare correttamente il proprio futuro. Mi fermo qui perché né io né voi abbiamo purtroppo la bacchetta magica per correggere d'acchito questi errori, ma anche in questo campo mi auguro che le nuove generazioni sappiano acquisire una maggiore sensibilità e prendano l'iniziativa per trovare validi correttivi senza incorrere in eccessi contrari.

Quale presidente anziano ho voluto fare in apertura di Legislatura qualche considerazione generale al nostro livello istituzionale senza entrare nel merito di questioni o problemi puntuali che toccano e toccheranno prossimamente la nostra Città e la nostra regione perché questi saranno certamente oggetto di ampi e specifici dibattiti che spero verranno condotti nel clima che mi auguravo in precedenza, con l'obiettivo di trovare le migliori soluzioni possibili nell'interesse di tutti.

Concludo con un'informazione personale a tutti voi colleghe e colleghi: pur essendo stato eletto sulla lista del PLR ho deciso di uscire dal Gruppo del PLR ed affrontare la Legislatura quale indipendente seguendo la vecchia e buona filosofia liberale che, a parole, tutti da destra a sinistra fanno propria anche se poi a fatti non è proprio così. Da parte mia invece la seguirò, come ho sempre fatto, certo che sia, se ben interpretata, la miglior base per una politica sociale, economica ed anche ambientale corretta ed equilibrata per il benessere di tutta la popolazione.

Con questo auguro a tutti, cari Sindaco, signora e signori Municipali, Colleghe e Colleghi come pure ai quadri ed alle collaboratrici e collaboratori dei servizi comunali, per tutta la Legislatura buon lavoro a favore della Comunità Locarnese ed ogni bene e tanta serenità personale.”

Segue un sentito applauso da parte di tutto il consesso.

UFFICIO PRESIDENZIALE PROVVISORIO

Il signor **Gianbeato Vetterli** invita i capi gruppo a formulare proposte per la completazione dell'Ufficio presidenziale provvisorio con la designazione di due scrutatori.

A nome del gruppo PLR il signor **Luca Renzetti** prende la parola come segue:

“Grazie Mani, grazie per il tuo discorso. Volevo approfittarne per augurare buon lavoro a tutti i consiglieri comunali che si apprestano a cominciare questa legislatura, se non erro abbiamo 22 volti nuovi su 40, è un numero importante, direi che da una parte è segno di rinnovamento e dall'altra che bisognerà lavorare tanto ed è una cosa positiva e saluto anche positivamente le 12 donne che a confronto alle 7-8 che c'erano nella legislatura scorsa comunque è un aumento importante. Detto questo il gruppo PLR propone Karin Cerini quale scrutatrice per l'ufficio presidenziale. Grazie”

La signora **Barbara Angelini Piva**, a nome del gruppo PPD, propone il signor Mauro Belgeri.

DICHIARAZIONE DI FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI

Il signor **Gianbeato Vetterli** procede alla lettura della formula della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e chiede a ogni consigliere di dichiararlo. Invita quindi i neo eletti consiglieri a firmare la relativa dichiarazione che si trova già in duplice esemplare presso ognuno di loro e di entrare definitivamente in possesso delle credenziali emesse a loro favore e che pure si trovano già presso ognuno di loro.

UFFICIO PRESIDENZIALE DEFINITIVO

Il signor **Gianbeato Vetterli** invita i capigruppo a formulare proposte per la composizione dell'Ufficio presidenziale definitivo.

A nome del gruppo PS il signor **Fabrizio Sirica** propone alla carica di Presidente la signora **Rosanna Camponovo**, osservando quanto segue:

“Egregio Presidente pro tempore, gentile Sindaco, cara municipale e cari municipali, colleghe e colleghi. La Sinistra Unita propone per la carica di Presidentessa del Consiglio comunale Rosanna Camponovo. Una carica che si vuole operativa, perché convoca e gestisce le nostre sedute ma altresì simbolica e come gruppo Sinistra Unita abbiamo con fierezza proposto Rosanna per assumere questa carica perché lei rappresenta un esempio da seguire con la sua persona ed il suo impegno. A parlare per lei sono le sue azioni concrete. Rosanna è una docente animatrice socio culturale in pensione, o meglio mi verrebbe da dire che è in pensione solo in termini professionali perché come volontaria è ancora molto attiva. Coordina l'Alzheimer caffè di Locarno e co conduce il gruppo di autoaiuto. Da sempre la sua sensibilità per la necessità della terza e della quarta età sono state una priorità per lei e trovo che la sua elezione di oggi darebbe un segnale di rappresentanza importante alle fasce di età delle persone più anziane. In una politica che a ragione, dal mio punto di vista, si orienta verso il rinnovamento e che è stata anche un filo conduttore della campagna della Sinistra Unita, occorre però non scordare mai che esso non deve avvenire a discapito di una fascia della popolazione ma ci deve essere uno spazio di rappresentanza per tutte e tutti nella solidarietà e mai nel conflitto intergenerazionale. Rosanna è anche una donna, una donna da sempre attenta in prima linea per la parità di genere, che saluto anche io positivamente, un grande ma anche piccolo avanzamento nella parità di genere nel Consiglio comunale, piccolo perché siamo ancora lontani da quel 50% giustamente ambito. In questo Consiglio comunale anche questo come prima cittadina, presidentessa è un simbolo importante e non da ultimo Rosanna sarà la prima cittadina che è una cittadina del

mondo, sensibile nel far sentire le persone straniere a casa propria, dimostra nei fatti questa sensibilità con l'impegno a sostegno del gruppo integrazione. Oserei dire che dal globale al locale è attiva e impegnata anche con la presidenza dell'Associazione di quartiere Rusca e Saleggi. La prima cittadina potremmo dire di tutte e di tutti. Permettetemi quindi di concludere con una chicca: sarei personalmente particolarmente fiero se oggi eleggessimo un simbolo di una generazione che ha dato un contributo, una spinta progressista fenomenale nella storia degli stati quantomeno occidentali. Rosanna da studentessa alla magistrale nel 1968 ha occupato l'auletta 20, una scelta coraggiosa che allora come oggi dimostra il suo ingaggio nei fatti per un mondo migliore e sicuramente anche per una Locarno migliore.”

A nome del gruppo Per Locarno prende la parola la signora **Barbara Angelini Piva** che propone alla carica di Vice presidente il signor **Mauro Belgeri**.

I capi gruppo Per Locarno e PLR propongono alla carica di scrutatori i signori **Luca Jegen** e **Karin Cerini**.

Tutti i proposti risultano eletti per acclamazione.

L'Ufficio presidenziale definitivo è di conseguenza così composto:

Presidente:	Rosanna Camponovo
Vicepresidente:	Mauro Belgeri
Scrutatori:	Karin Cerini, Luca Jegen

La neo eletta presidente del Consiglio comunale, signora **Rosanna Camponovo**, assumendo la carica presidenziale, pronuncia le seguenti parole:

“Cari Municipali, consiglieri e consigliere comunali, cari collaboratori dei servizi comunali, caro comitato associazione quartiere Rusca e Saleggi, caro pubblico.

Non crediate che essere presidente del CC sia una carica irraggiungibile o per una sola élite!

Assolutamente no: alcuni di voi ci sono già passati, altri potrebbero passarci domani. Non abbiate fretta!

Nel mio caso ci sono voluti quasi 10 anni in CC. Non mi vergogno a dirlo.

Condurrò questa sera la prima seduta della nuova legislatura 2021-2024 che sarà sì più breve, ma non meno importante.

Trovare qualcosa di nuovo da dirvi è stato piuttosto difficile. Ci ho però provato e spero di esserci riuscita.

Ho riletto i programmi dei diversi partiti ed i santini.

Ho letto parole come... per una Locarno più accogliente, sociale, equa, grande, sostenibile, coraggiosa,... altre come ambiente, formazione, lavoro, economia, finanze, storia, cultura, solidarietà, sicurezza, turismo, piazza, rotonda, eventi, mobilità, territorio, commerci, aggregazione,... messaggi rivolti a giovani, anziani, famiglie,... oppure slogan come... + soluzioni per Locarno, Locarno solidale, Avanti tutta, Ricostruire assieme, Con entusiasmo per la nostra città, Per una Locarno moderna e unita, stop alla burocrazia, Sempre per Locarno, Per vivere meglio nella nostra Locarno, Per una Locarno più equa, solidale e sostenibile, Siamo Locarno, Per una Locarno più inclusiva, che ponga al centro le ultime e gli ultimi e non gli interessi economici,...

Se le promesse annunciate non rimarranno solo degli slogan, Locarno ed i suoi abitanti potranno dormire sonni tranquilli perché sono in ottime mani!

Comunque forse esageriamo. Locarno non mi sembra così mal messa, molto è già stato fatto, molto si sta facendo e molto è in agenda! Chiaramente si può sempre fare meglio e di più.

Fabrizio de André nel famoso verso “Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior” ci insegna che il bello va cercato, scovato. Proviamoci anche noi.

Basterebbe riuscire tutti assieme a far “sentir” bene tutti i cittadini e tutte le cittadine con un’accoglienza ad arte che ne faciliti l’inserimento, che attiri le persone ed eviti le partenze.

Le persone non dimenticano come le hai fatte sentire!

Nei diversi programmi elettorali trovo anche scritto “per la vita dei quartieri, per un sostegno alle associazioni e a coloro che animano i quartieri”, mi emoziono e mi dico “Che meraviglia, si considerano i quartieri, in particolare le associazioni e le pro! ”.

Ebbene sì, ricordiamoci delle associazioni di quartiere e delle pro, queste sconosciute. La Città ne conta otto: quattro associazioni e quattro pro. Le trovate pure sul sito della città.

A questo proposito permettetemi di aggiungere un particolare, con una punta di orgoglio: nel quartiere Rusca e Saleggi oltre che alcuni ed alcune di voi, seduti a questi banchi, non abita solo la prima cittadina di Locarno, ma pure Nicola Pini, Municipale e primo cittadino del Cantone, Nancy Lunghi, l’unica Municipale donna a Locarno e il vice presidente del CC, Mauro Belgeri!

So per certo che diversi di voi sono già attivi ed impegnati nelle varie associazioni e pro. Non me ne vogliano se invito tutti e tutte, coloro che possono, a trovare un po’ di tempo per l’associazione del quartiere dove abitano. Tutti voi abitate a Locarno e potreste dare il vostro piccolo/grande contributo rendendovi utili come volontari, partecipando ad es. alle manifestazioni, alle iniziative, alle assemblee, e magari, perché no, entrando nei comitati, allo stesso tempo ascoltereste dal vivo i desideri, le aspettative, i bisogni degli abitanti di ogni fascia di età, in modo informale. Conoscereste delle persone interessanti che potreste “accompagnare”, soprattutto quelle appena arrivate nel quartiere, potreste pure incontrare il vostro vicino di casa non solo in situazioni di emergenza ma nel quotidiano. Una dimensione esplorativa che vi assicuro, vi arricchirebbe.

Bastano piccoli gesti per fare la differenza!

La partecipazione e l’inclusione sono aspetti cardine perché permettono di valorizzare i cittadini, anche quelli più emarginati. Se darette loro la possibilità di esporre il loro punto di vista, collaborando e dialogando con le realtà formali ed informali presenti sul territorio, troverete le soluzioni che più rispecchiano le loro necessità.

Ricordiamoci che purtroppo i cittadini e le cittadine da soli non hanno molta voce in capitolo. Potremmo quindi essere noi consiglieri e consigliere comunali a dar loro voce nel limite delle nostre possibilità e capacità, senza mai credere di salvare il mondo o di essere gli unici a farlo.

Loro ce ne saranno grati e non si dimenticheranno facilmente di noi. Tra l’altro ne beneficeranno tutti, compresi anche coloro che operano nei vari settori dell’amministrazione comunale che in certi momenti, oberati di lavoro, non riescono ad avere tutto sotto controllo e a farvi fronte. Noi diventeremmo praticamente le loro antenne.

Se poi riuscissimo a comunicare, a spiegarci eviteremmo magari di redigere alcuni atti parlamentari, perché risolveremmo tanto con un semplice incontro, evitando costi e perdita di tempo prezioso. L’unione, dicono, fa la forza.

Questo naturalmente dovrebbe essere fatto sull’arco di un certo periodo e non solo sotto elezioni comunali. Perdonatemi la battuta forse poco simpatica!

La nostra presenza piace al cittadino comune soprattutto se regolare e costante! E’ così e basta.

Alcuni di voi queste strategie le conoscono, le stanno già mettendo in pratica da tempo e potrebbero confermare quanto ho appena detto.

Ricorderete tutti quante discussioni ci furono su cosa fosse essenziale, basilare e quanto non lo fosse per contrastare la propagazione del coronavirus.

Le autorità ad un certo punto sembravano dirci che l’essenziale era consumare e lavorare. Più o meno significava “curiamo in primo luogo il corpo, la salute fisica, i bisogni primari, il cuore e l’anima, vedremo in seguito.

Non è stato facile per nessuno trovare il giusto equilibrio in quei momenti.

La definizione di attività essenziali dipende dal grado di sviluppo di una società nel tempo e nello spazio. E' un tema alquanto delicato.

A scaldare il cuore ci ha comunque pensato, in modo molto elegante, il vecchio Municipio con l'attenzione particolare dedicata ai volontari e alle volontarie attivi nelle diverse associazioni cittadine. E' stata un'azione grandiosa, generosa e molto apprezzata in quel momento di crisi pandemica e che tutti si augurano torni puntuale anche in futuro con o senza Covid-19!

Sempre legata ai quartieri, prima di ragionare sull'aggregazione nel Locarnese, auspico che le associazioni di quartiere e le pro ritornino a collaborare, a parlarsi attraverso un forum, come lo era negli anni 2014, 2015 e in parte nel 2016.

Se alcuni di voi trovano il mio discorso banale, poco degno di una Presidente del CC, mi spiace. Ho voluto solo trasmettervi parte della mia esperienza, niente di più.

Concludo facendo i miei auguri agli uscenti rieletti, ai nuovi eletti e a coloro che non lo sono stati questa volta. Sono certa che lavoreremo bene solo se tutti assieme.

Ribadisco che personalmente sarà molto importante che una volta passata la crisi, riflettiamo su ciò che è davvero essenziale nella vita di ogni persona.

Ringrazio in particolare il mio partito SINISTRA UNITA per l'opportunità offertami e chiaramente per le belle parole dal nostro compagno Fabrizio Sirica.

Spero di svolgere questo compito nel migliore dei modi, cioè umilmente, senza arroganza.

Concludo dicendovi che sono felice di operare in un contesto dove sono rappresentate le diverse fasce di età: evviva quindi l'intergenerazionalità, dico stop all'ageismo* (*indica la discriminazione nei confronti di una persona in base alla sua età; forma di pregiudizio e svalorizzazione ai danni di un individuo in ragione della sua età.*) e che l'accoglienza sia sempre più contagiosa fra di noi!

Mi spiace, ma il rinfresco abituale a fine serata non ci sarà.

E non dite anche voi che "la m'è naia ben!!!"

Ci rifaremo in qualche modo!

Ora tutti al lavoro.

Grazie."

Segue da tutta la sala un caloroso e prolungato applauso.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NOMINA COMMISSIONI PERMANENTI

Su proposta dei capi gruppi si designano i membri delle Commissioni permanenti del Consiglio comunale nel seguente modo:

Commissione della gestione: (11)

PLR 4:	Luca Renzetti, Orlando Bianchetti, Mauro Silacci, Simone Merlini
PER LOCARNO 2:	Simone Beltrame, Barbara Angelini Piva
SINISTRA UNITA 2:	Fabrizio Sirica, Piergiorgio Mellini
LEGA-UDC-IND. 2:	Bruno Baeriswyl, Kevin Pidò
VERDI E INDIPENDENTI 1:	Marko Antunovic

Commissione del piano regolatore: (11)

PLR 4:	Giovanni Monotti, Stefano Lappe, Martina Ghielmetti, Marco Bosshardt
PER LOCARNO 2:	Mattia Scaffetta, Martina Giacometti

SINISTRA UNITA 2: Francesco Albi, Gianfranco Cavalli
 LEGA-UDC-IND. 2: Mariana Ballanti, Valérie Camponovo
 VERDI E INDIPENDENTI 1: Sheila Mileto

Commissione della legislazione: (7)

PLR 2: Roberto Zenoni, Andrea Barzaghini
 PER LOCARNO 2: Alberto Akai, Luca Jegen
 SINISTRA UNITA 1: Gionata Genazzi
 LEGA-UDC-IND. 1: Maila Santoni
 VERDI E INDIPENDENTI 1: Viktoria Kitanova

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NOMINA DEI REVISORI DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE

Su proposta dei capi gruppo si designano i revisori dell'Azienda dell'acqua potabile nel seguente modo:

PLR 1: Marco De Rossa
 PER LOCARNO 1: Simone Beltrame
 SINISTRA UNITA 1: Aleksandar Malinov

Supplenti:

PLR 1: Andrea Barzaghini
 PER LOCARNO 1: Ivo Pellanda

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NOMINA DELEGATI E SUBENTRANTI DEL COMUNE NEI CONSORZI E NEGLI ALTRI ENTI

Osservazione in merito alla nomina dei delegati negli enti di diritto pubblico o privato di cui il comune è parte, riservati i casi di competenza municipale: il 1.1.2015 è entrata in vigore la nuova versione dell'art. 13 cpv. 1 lett. p LOC secondo cui la nomina da parte del Consiglio comunale non avviene più come in precedenza con sistema proporzionale ma **a maggioranza semplice** (v. anche la Circolare della SEL dell'11.12.2014), di conseguenza non sussiste più l'obbligo di applicazione della presente chiave di riparto per tali casi.

Su proposta dei capi gruppo si designano i delegati e i subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti nel seguente modo:

Associazione Servizio Ambulanza Locarnese e Valli - SALVA (1)

Delegato:, Nancy Lunghi
 Supplente: Mariangela Simona, Luca Jegen

Associazione Locarnese e Valmaggese assistenza e cura a domicilio - ALVAD (7)

Delegati:
 PLR 2: Mario Campanella, Martina Ghielmetti

PER LOCARNO 2: Antonio Cicero, Daniele Garbin
 SINISTRA UNITA 1: Rosanna Camponovo
 LEGA-UDC-IND. 1: Frano Dragun
 VERDI E INDIPENDENTI 1: Francesca Machado-Zorrilla

Subentranti (4):

PLR 1: Lidia Canonica
 PER LOCARNO 1: Giuseppe Abbatiello
 SINISTRA UNITA 1: Ronnie Moretti
 LEGA-UDC-IND. 1: Mariana Ballanti

Consorzio depurazione acque del Verbano (1)

Delegato: Mauro Cavalli
 Supplente: Ugo Labovic

Consorzio protezione civile (1)

Delegato: Simone Merlini
 Supplente: Vanco Malinovski

Consorzio Altopiano Campo Vallemaggia - Cimalmotto (1)

Delegato: André Engelhardt
 Subentrante: Carlo Mazzoni

Consorzio manutenzione opere di arginatura e premunizione forestale Rovana-Maggia-Melezza (1)

Delegato: Bruno Buzzini
 Subentrante: Saso Lazarov

Consorzio correzione Fiume Ticino (assemblea sezione IV) (1)

Delegato: Stefano Lucignano

Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena (1)

Delegato: Giovanni Monotti
 Subentrante: Adele Guscetti-Zaccheo

Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Verbano (4)

Delegati:

PLR 1: Annamaria Ferriroli
 PER LOCARNO 1: Abbatiello Giuseppe
 SINISTRA UNITA 1: Giulia Maria Beretta
 LEGA-UDC-IND. 1: Mario Taglio

Subentranti (4):

PLR 1: Jacqueline Künzle
 PER LOCARNO 1: Peter Kitanovski
 SINISTRA UNITA 1: Lorenzo Scascighini
 LEGA-UDC-IND. 1: Roberto Ceschi

Rappresentante e sostituto del Comune alle assemblee degli enti di cui il Comune è parte (art. 115c cpv. 5 Regolamento comunale della Città di Locarno)

KURSAAL LOCARNO SA:

Delegato: Alberto Akai

Sostituto: Diego Rossi

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA SA

Delegato: Pietro Gagliardi

Sostituto: Giovanni Alberti

FART SA

Delegato: Pamela Messina

Sostituto: Violetta Monaco

TICINO PARCHEGGI SA

Delegato: Bruno Baeriswyl

Sostituto: Gianni Guerra

PORTO REGIONALE DI LOCARNO SA

Delegato: Luca Panizzolo

Sostituto: Gianfranco Spano

CENTRO BALNEARE REGIONALE CBR SA

Delegato: Pier Romeo Mauri

Sostituto: Luigi Nappi

CARDADA IMPIANTI TURISTICI SA

Delegato: Orlando Bianchetti

Sostituto: Antonio Farenga

PALACINEMA LOCARNO SA

Delegato: Karin Cerini

Sostituto: Daniel Mitric

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PRESENTAZIONI MOZIONI

I signori Francesca Machado-Zorrilla e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Locarno dia un orientamento attuale ed equo a nomi di vie, viali, strade e piazze”

“Premessa e motivazione

Gioacchino Respini, Francesco Balli, Rinaldo Simen, Vincenzo d’Alberti, Domenico Galli, e via di seguito, sono alcuni dei nomi di strade e viali di Locarno. La denominazione delle piazze e delle strade della nostra città, come del resto nel nostro Cantone, risponde alle esigenze di identificazione e informazione che connettono gli abitanti alla società e al territorio. E’ lo strumento che permette di leggere e interpretare la realtà, la società della città. In altre parole, l’insieme dei nomi delle vie

e piazze sono un ritratto della situazione geografica, economica, culturale e sociale di un determinato periodo, e ci danno allo tempo stesso un quadro degli orientamenti seguiti dall'autorità e in particolare dall'amministrazione comunale.

A Locarno le strade sono dedicate a uomini illustri, politici del passato, che hanno influenzato e costituito la nostra storia. Non mi risulta che la città abbia una strada o piazza dedicata a una donna. Vorrei ricordare che ci sono state anche molte donne illustri di Locarno e della regione, che hanno operato in vari ambiti della società, hanno influito su di essa, che meritano di essere ricordate e a cui bisognerebbe dedicare una via o una piazza. Donne di cultura come ad esempio Linda Alliata, Joe Bressani, Natalia Nordman, Franziska zu Reventlow, Patricia Roc, ma anche donne impegnate e attive in prima linea per l'adozione del suffragio universale femminile cantonale e federale come Gaby Antognini, Elda Marazzi, Rosita Mattei. Hanno permesso che noi donne siamo qui in questo consesso a rivestire la carica di consigliere comunali. Abbiamo citato solo alcune delle numerose donne che hanno plasmato la nostra società e la nostra città.

Da ultimo, ma non per ultimo, vorremmo anche ricordare un celebre personaggio politico di Locarno che si era schierato a favore del voto alle donne e nel 1965 era stato uno dei promotori dell'iniziativa popolare in materia costituzionale per il suffragio femminile. Ma non è tutto, è stato anche uno dei primi politici sensibili alle tematiche ambientali. Deceduto lo scorso anno Flavio Cotti è nato e cresciuto a Locarno. È stato Consigliere comunale nella nostra città dal 1964 al 1975, Gran consigliere, poi Consigliere di Stato ed infine Consigliere Federale. Nel 1992 Flavio Cotti ha avuto l'intuizione ed il coraggio di nominare Philipp Roch, dottore in biochimica, membro della direzione nazionale del WWF, alla direzione dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio. Flavio Cotti e Roch, nel 1992, hanno partecipato attivamente alla Convenzione di Rio, che ha gettato le fondamenta per uno sviluppo sostenibile concordato a livello internazionale e si sono adoperati in Svizzera per concretizzare la Legge sulla riduzione delle emissioni di CO₂, per una gestione delle foreste rispettosa dell'ambiente e per la protezione del paesaggio. Oltretutto è stato uno tra i più apprezzati Presidenti della Confederazione degli ultimi decenni.

Tanti cittadini hanno motivi per essere grati alle donne sopraelencate e a questo politico locarnese poiché hanno onorato il nome della città e del Cantone.

Conclusione:

- Per questi motivi chiediamo che il Comune scelga e dedichi vie o piazze, per rendere omaggio alle nostre illustri cittadine come ad esempio Gaby Antognini, Elda Marazzi, Rosita Mattei, affinché i valori e i trattamenti siano equi anche in questo ambito e si trasmetta il messaggio di uguali opportunità uniti nella diversità.
- Sempre per i motivi addotti chiediamo che venga ricordato anche il nostro illustre cittadino, costantemente vicino a Locarno, il Consigliere Federale Flavio Cotti.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 21.40.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: